

TASSE POST-SISMA: CRESCE MOBILITAZIONE, DOSSIER A MATTARELLA, MELONI A L'AQUILA

11 Aprile 2018



L'AQUILA - "Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà interessato della vicenda restituzione tasse da Giorgia Meloni che lunedì sarà all'Aquila in occasione della manifestazione che coinvolgerà non solo la cittadinanza ma tutti coloro che hanno a cuore il futuro di un intero territorio".

Ad annunciarlo è il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che questa mattina a Roma, presso la Camera dei deputati, ha preso parte alla conferenza stampa indetta dal gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia durante la quale sono stati illustrati i contenuti di una proposta di legge quadro che mira a semplificare, omogeneizzare e uniformare le norme che incidono sui processi di ricostruzione delle aree colpite da terremoti e calamità naturali.

Questo mentre a L'Aquila si affilano le armi in vista della manifestazione del 16 aprile, con l'obiettivo di rispedire al mittente la notifica delle cartelle esattoriali milionarie con pagamenti entro 30 giorni a circa 350 tra imprese e partite iva del cratere sismico, a cui si sono proprio ieri aggiunte 7.000 cartelle esattoriali, riferite agli anni 2009 e 2010, a società, artigiani, professionisti ma anche persone fisiche, con cui si chiede il pagamento per intero, anziché con abbattimento del 60% come previsto dalla legge, di somme dovute all'erario, come Iva, Irpef e Ires.

A L'Aquila ci sarà dunque Meloni, la leader di Fdi, stesso partito del sindaco. Pronto a dare il suo sostegno anche il Movimento 5 stelle, come annunciato dal consigliere regionale Gianluca Ranieri, commentando che è "evidente che a Roma qualcuno non conosce o non ricorda quello che è successo il 6 aprile 2009 in Abruzzo e nello specifico nel capoluogo di regione; non c'è altra spiegazione se si vuole provare a capire un accanimento surreale e senza senso, in spregio peraltro alle norme vigenti".

Intanto anche Confartigianato e la Cna dell'Aquila annunciano come ovvio la presenza in froze alla manifestazione di protesta organizzata per il prossimo 16 aprile.

"Il colpo di grazia all'Aquila, ai centri del cratere sismico e all'economia di un intero territorio, fatta di operatori ed artigiani che, messi in ginocchio dal terremoto, si sono rimboccati le maniche e stanno provando in ogni modo a reagire", affermano in una nota il direttore ed il vicedirettore di Confartigianato Chieti-L'Aquila, Daniele Giangiulli e Pierluigi Arduini.

"Il 16 aprile prossimo saremo in piazza al fianco delle imprese chiamare a restituire le tasse sospese dopo il sisma del 2009" annunciano anche i direttori della Cna dell'Aquila e di Teramo, Agostino Del Re e Gloriano Lanciotti, che parlano di "un provvedimento iniquo e ingiustificato, che va a cozzare, tra l'altro, con una legge dello Stato ancora in vigore e che mette a rischio migliaia di imprese aquilane e teramane, soprattutto piccoli artigiani".

GIORGIA MELONI A L'AQUILA

"È stata la stessa Meloni ad annunciare la sua presenza a L'Aquila - spiega il sindaco Biondi - sottolineando che parteciperà alla mobilitazione non in qualità di leader di Fdi ma di semplice cittadina, senza bandiere e simboli di partito, che vuole scendere in strada contro una decisione che ha comportato una situazione kafkiana".

"Oggi ad aziende e lavoratori autonomi del cratere sismico del 2009 - spiega ancora Biondi - l'Ue impone di restituire per

intero tasse e contributi che lo Stato Italiano ha stabilito, con una legge, di recuperare in dieci anni con abbattimento al 40 per cento. Io stesso le ho fornito un esaustivo dossier che verrà sottoposto all'attenzione del Capo dello Stato domani, a margine delle consultazioni per la formazione del nuovo Governo".

"L'iniziativa del 16 aprile è solo l'inizio di una mobilitazione che ci vedrà impegnati in tutte le sedi e modi possibili, in modo trasversale e senza barriere partitiche. - conclude il primo cittadino - L'azione della Commissione europea unita alle 7000 cartelle inviate dall'Agenzia delle entrate - riscossione (ex Equitalia) con cui si annuncia a imprese e persone fisiche il recupero per intero delle somme dovute all'erario per gli anni 2009 e 2010 valgono decine di milioni. Una terra che ha già sofferto come la nostra non può permettersi di perdere neanche un euro, neanche un posto di lavoro. Chi vuole la morte dell'Aquila non sa che qui siamo abituati a lottare per i nostri diritti e lunedì ne avrà una prima dimostrazione".

In una nota del coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Michele Malafoglia, si spiega che la "partecipazione di Giorgia Meloni alla manifestazione di lunedì a L'Aquila testimonia la naturale contrarietà non all'Unione europea ma all'Europa dei burocrati e tecnocrati che intorno a un tavolo, dietro a una scrivania, si permettono di decidere il destino di un popolo". E aggiunge: "La battaglia per la sopravvivenza di un territorio non è né di destra né di sinistra - aggiunge - Nessuno, ne sono certo, può condividere la decisione di chiedere la restituzione per intero delle tasse sospese dopo il 2009 che arriva da Bruxelles. Mi auguro che l'adesione alla manifestazione sia ampia e trasversale"

"Invitiamo tutte le forze politiche, non solo di centrodestra, a sostenere il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi nella battaglia intrapresa per impedire che decine di imprese scompaiano a causa di una richiesta assurda arrivata da Bruxelles". Lo chiede il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Michele Malafoglia. "La richiesta di restituzione delle tasse sospese dopo il sisma del 2009 è vergognosa - continua l'esponente di Fdi - la presidente Meloni ha già annunciato di essere pronta a scendere al fianco della città e del sindaco per scongiurare un secondo terremoto, questa volta economico e sociale. Sono certo che anche gli altri partiti sono pronti a fare altrettanto".

MOVIMENTO 5 STELLE: "ACCANIMENTO SURREALE"

Il Movimento 5 Stelle sarà al fianco delle imprese, dei professionisti, delle associazioni di categoria e dei cittadini, assicura intanto il consigliere Ranieri.

"Saremo lontani - tiene a precisare - da chi è espressione delle forze politiche sostenitrici dell'attuale Governo, che dimostra in questa vicenda di non avere idea di quale sia la strada da prendere e dopo aver passivamente accolto la decisione dell'Europa, nominando persino un commissario per il recupero delle somme, adesso non è in grado neanche di controllare l'apparato burocratico che va dritto su una strada assolutamente sbagliata".

"Non dovrebbero i rappresentanti territoriali di quelle forze politiche essere in grado di indirizzare queste scelte? E se non ne sono in grado, per quale motivo sono stati eletti? Non si aspetti lunedì per incalzare il Governo Gentiloni e intervenire su scelte scellerate che, se confermate, rappresenterebbero la morte di un intero territorio. È un dovere di cui i politici locali che di quel Governo fanno parte devono farsi carico con coraggio: diversamente, potranno evitare di presentarsi ad una manifestazione, della quale non sarebbero in grado di interpretare lo spirito", conclude Ranieri.

CONFARTIGIANATO E CNA: "COSA C'E' DIETRO QUESTO DISEGNO DISTRUTTIVO?"

Durissima la presa di posizione della Confartigianato.

"Il terremoto non ha solo provocato morte e distruzione, ma ha anche disintegrato totalmente il tessuto economico - osservano Giangiulli e Arduini - Gli artigiani e gli imprenditori, da subito, si sono fatti coraggio ed hanno fatto di tutto per provare a reagire. Questo provvedimento, però, rende vano ogni sforzo: di fatto decreta la morte dell'Aquila e di tutti i centri del cratere sismico".

"Non riusciamo a capire cosa ci sia dietro questo disegno distruttivo. Non comprendiamo - aggiungono direttore e vicedirettore di Confartigianato - l'accanimento contro una popolazione duramente ferita. Tutto questo mentre si sta combattendo contro la richiesta di restituzione, arrivata a 350 imprese, di tasse e contributi ritenuti aiuti di Stato dall'Unione Europea, un'ingiustizia che già da sola era sufficiente a stroncare ogni minimo segnale di ripresa".

"L'Aquila, così come tutti i centri messi in ginocchio dai terremoti che non danno tregua al centro Italia - concludono Giangiulli e Arduini - ha bisogno di ripartire, ha bisogno dell'aiuto di tutti e non di provvedimenti che servono solo a certificarne la morte".

La Cna ricorda che il sisma del 2009 ha provocato, secondo i dati Istat, un calo del Pil, in Abruzzo, di 1 miliardo di euro, rispetto all'anno precedente, pari al 3,7%", afferma Del Re, "la restituzione delle imposte, richiesta alle aziende del

territorio, comporterebbe un esborso stimato in circa 100milioni di euro, a cui si aggiungono le sanzioni e tutto l'indotto. Una richiesta che si incrocia con il mancato guadagno delle aziende stesse che, lungi dall'aver violato le regole in tema di concorrenza europea, hanno subito e continuano a subire, i riflessi economici negativi derivanti dal terremoto".

"Come assurda appare la richiesta del Commissario - prosegue Del Re - che ha demandato alle imprese stesse l'autodichiarazione sulle agevolazioni ottenute tra il 2009 e il 2011, partendo da una soglia di aiuti che va ben al di sotto dei 200 mila euro. Ciò impegna le aziende, che finora ritenevano di non avere alcun obbligo di pagamento, a dover fornire perizie tecniche in 30 giorni, con un aggravio di costi e adempimenti".

La Cna, invita tutti gli associati e le imprese artigiane dei territori interessati a prendere parte al corteo che sfilerà per il centro storico.

"Contemporaneamente", fa sapere Del Re, "è attivo nella sede della Cna, in via Pescara 2/B, Centro direzionale Strinella 88, lo Sportello imprese, predisposto per supportare il percorso tecnico- giuridico delle aziende chiamate a restituire le tasse".

"Una situazione assurda", l'ha definita il direttore della Cna di Teramo, Gloriano Lanciotti, "piove sul bagnato, rispetto ad una forte crisi che stanno vivendo le imprese locali, con particolare riferimento al comparto dell'artigianato. Una situazione kafkiana, in cui da una parte si ravvisa la necessità comune di interventi a sostegno del territorio colpito dal sisma, dall'altra si chiede alle imprese la restituzione di somme ingenti, che andranno a pesare sui bilanci delle aziende. Rivolgiamo un appello alla Regione, che sta seguendo la vertenza, e in modo particolare al Governo perché si facciano carico di un problema gravissimo per il territorio, che rischia di minare un tessuto imprenditoriale che, dopo i terremoti del 2009 e del Centro Italia, tenta affannosamente di risalire la china".

Lanciotti, in qualità anche di presidente della Camera di commercio di Teramo ha annunciato che "interverrà come ente camerale, a sostegno delle imprese, con la disponibilità complessiva dell'apparato della Camera di commercio teramana, presente anche alla manifestazione del 16 aprile, a sostegno del territorio e delle migliaia di imprese colpite dal provvedimento dell'Ue e del Governo".